ANNO - N. 13 (Conto corrente colla Posta) Udine [illegible] 1913

30 MAR. 1913

La Nostra Bandiera

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesto direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa.
PAGAMENTO ANTICIPATO

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.10

I lavoratori della terra
e la loro posizione di fronte alle prossime elezioni

Una classe che certamente deve attendere dalla nuova Camera dei deputati il principio di un'opra legislativa veramente pratica, a suo favore, è quella dei lavoratori della terra.

Intendiamo con questa denominazione tutti quanti: braccianti, piccoli affittuali, mezzadri e piccoli proprietari.

Sia gli uni che gli altri, hanno già da tempo cominciato a capire i benefici dell'organizzazione; ed ora devono presentarsi coscientemente alla prossima lotta elettorale e politica, ben sapendo quanto devono domandare dallo Stato.

Il governo italiano che tante forze à potuto spiegare nella guerra in Libia, perchè era forte la fibra di quel popolo che gli ha dato i soldati, deve ora per debito di giustizia e non di sola riconoscenza, ricordarsi della grande famiglia dei lavoratori della terra, donde più sono venuti i soldati.

E' necessario che i lavoratori comprendano bene questo concetto, e considerino il governo non come una autorità lontana da cui si hanno solo tasse, imposte ed obblighi, ma anche come una forza che *può* aiutare chi ne ha bisogno.

Perchè la questione è tutta qui: *Lo Stato deve aiutare quelli che hanno dei bisogni, e deve aiutarli secondo dei loro bisogni.*

Diciamo in proporzione: è passato infatti ormai il tempo in cui si diceva che tutti i cittadini sono eguali d'avanti alla legge.

Questa è un'ingiustizia vera e propria, anche se pare invece una cosa giusta. Infatti: se lo Stato aiutasse egualmente tutti i suoi sudditi senza far distinzione dei loro bisogni, allora ne verrebbe che i ricchi, i potenti sarebbero protetti come i poveri e i deboli; è giusto questo?

No! diciamo noi.

Un povero e debole ha più bisogno di aiuto e di protezione di un ricco.

E perciò non si dirà più che lo Stato deve aiutare tutti egualmente; *ma deve aiutare tutti in proporzione dei loro bisogni.*

Sarebbe come un padre che avendo diversi figli, di cui alcuni forti e robusti, ed altri deboli e malaticci, desse a tutti lo stesso nutrimento; se questo andrà bene per alcuni non andrà bene per tutti. Ci vuol poco a capirlo.

Quindi nello Stato, che è grande famiglia, i lavoratori devono essere più aiutati dei padroni; i padroni anche senza l'aiuto dello Stato sanno fare egualmente i propri interessi; ma i lavoratori se non hanno l'aiuto della legge possono far poco, anche se hanno le organizzazioni.

E quando diciamo che il governo deve aiutare i lavoratori, aggiungiamo subito: *in modo speciale i lavoratori della terra.*

L'Italia non è una terra industriale, come gli altri stati del Nord; la sua forza l'ha nell'agricoltura; orbene chi la pratica deve essere specialmente tutelato.

Per opera dei cattolici si è venuto formando un magnifico programma di legislazione sociale a favore dei lavoratori della terra; questo programma nella prossima camera dei deputati verrà studiato ed anche approvato se la classe dei lavoratori della terra si agiterà seriamente, dando il suo appoggio a quei candidati che dichiarino veramente di occuparsene.

Le leggi a favore della piccola proprietà (con la riduzione delle imposte eccessive e con la costituzione del bene di famiglia, cioè di una parte di sostanza insequestrabile e immune per legge da ogni gravame) le leggi a favore dei salariati, specialmente quella dell'assicurazione obbligatoria dei contadini contro le disgrazie sul lavoro, e quella che regola e che limita il contratto di lavoro agricolo impedendo gli abusi; le leggi sulle pensioni da dare agli operai dopo un certo periodo di tempo che hanno lavorato; ecc. ecc., sono gli anelli di una lunga serie di lavoro che si dovrà compiere dalla prossima camera.

I cattolici che strenuamente se ne occuperanno, danno ai lavoratori della terra la migliore garanzia pel trionfo delle loro rivendicazioni.

Albergatore italiano assassinato a Parigi

Certo Matteo Diana di Rovello, albergatore a Parigi, durante il sonno fu ucciso da due venditori girovaghi. Il delitto sembra sia stato commesso a scopo di furto.

Milionario ucciso dal figlio e fatto a pezzi

Due fanciulli di Bielostock, (Russia), giuocando in un giardino scopersero sepolta a poca profondità nel terreno una mano putrefatta. Avvertita la polizia operò delle indagini e scoperse pure sepolti a breve distanza altri pezzi d'un cadavere che venne identificato per il milionario Godlowski

Arrestato il figlio di questi confessò di aver ucciso e fatto a pezzi il padre perchè si opponeva al suo matrimonio.

Vittoriosa avanzata in Tripolitania
L'eroica condotta del battaglione Tolmezzo

Dopo la conclusione della pace con la Turchia non si aveva avuto in Tripolitania alcun fatto d'arme importante. Solo qualche scaramuccia di niun conto con delle tribù di razziatori e di ribelli.

Ma un ex deputato tripolino, El Baruni andava raccogliendo schiere di ribelli per ostacolare la nostra pacifica avanzata. Venuto ciò a conoscenza del generale Ragni, decise una azione energica e rapida per sloggiare dalle loro forti posizioni fra le valli di Artrea e di Sert.

L'azione fu affidata al generale Lequio. Il giorno di Pasqua le truppe composte dal battaglione Alpino Tolmezzo dell'11.o bersaglieri, della cavalleria savari e artiglieria mosse arditamente contro il nemico.

Lo scontro fu sanguinosissimo. La fucileria mieteva vittime su vittime. L'artiglieria con colpi misurati e precisi formava de vuoti enormi nelle orordine fu emanato «alla baionetta» e le truppe al grido «Savoia» si slanciarono con irresistibile slancio contro il nemico, sloggiandolo e mettendolo in fuga.

In questo scontro il battaglione Alpini Tolmezzo, formato come si sà la maggior parte da friulani si coperse di gloria per ardimento e spirito bellico.

Il nemico lasciò sul terreno oltre 200 morti, molti altri cadaveri furono sottratti durante la mischia.

Le nostre perdite sommano a 24 morti e 133 feriti in gran parte leggeri.

I feriti friulani sono: Agostino Marcolin, Menotto Antonio di Spilimbergo, Romanin Amedeo di Forni Avoltri e il cap. Cavarzerani.

L'effetto morale della vittoria della colonna Lequio non tardò a dimostrarsi. Tre giorni dopo, cioè giovedì, i capi del Jeffren, una regione posta all'altezza del Garian, importantissima dal lato etnico e politico, si presentarono al generale Lequio a fare atto di sottomissione e nel giorno stesso il generale a capo delle sue truppe faceva un solenne ingresso a Jeffren, ossequiato dai maggiorenti e salutato dagli evviva della popolazione. La bandiera italiana fu innalzata sul castello di Jeffren.

Il ministro delle colonie ha telegrafato al generale la sua compiacenza e quella del Governo per la prova di valore dimostrata.

Episodi sulla presa di Assaba

I grandi giornali recano lunghe corrispondenze dei loro inviati speciali in Libia, sulla occupazione di Assaba segnalando unanimi l'eroica condotta degli alpini del battaglione «Tolmezzo».

Spigoliamo i seguenti annedoti riferentisi a soldati friulani.

«Due letti più in là ho veduto — dice il corrispondente del *Corriere della Sera* — Agostino Marcolin, da Udine, del battaglione «Tolmezzo». Mi ha raccontato di essere stato colpito, mentre si trovava isolato presso un cespuglio, al ginocchio destro. Caduto, dopo i primi spasimi, cominciò a trascinarsi fra le alte spighe d'orzo che rivestivano il terreno, lasciando traccie di sangue sugli steli. Dun tratto si trovò presso un gruppo di tre cadaveri arabi ammonticchiati. In quel momento, causa l'emorragia, le forze gli vennero meno e rimase qualche tempo come morto presso quei morti. Sopraggiunsero poi i militi della sanità che lo raccolsero.

«Un altro — reca la *Stampa* — certo Giuseppe Fabiano, che ha una ferita al piede destro; mi saluta tutto allegro, esclamando: «Sempre in gamba!».

C'è fra gli altri, un sergente maggiore, Lenardon, degli alpini, che quasi non può parlare per una ferita alla bocca, ma fa ogni sforzo per esprimersi, per narrare ciò che ha visto... E mentre tenta di spiegarsi la mano gli trema, gli occhi gli brillano di entusiasmo.

— E' stata una grande giornata! — ripete con ammirazione.

Apprendo da un ufficiale che questo prode sergente ebbe una pallottola in bocca mentre gridava «Savoia!». Ma la pallottola era giunta tardi, il grido era stato lanciato ed i soldati lo avevano sentito.

La condotta del colonnello Cantore, comandante il battaglione «Tolmezzo» fu quanto mai eroica. «Un diavolo sfidatore delal morte» fu definito.

Durante gli ultimi assalti egli ebbe il cavallo ucciso di sotto e continuò a piedi, imperterrito, trascinando gli alpini sul culmine del colle e poi giù per la china opposta all'accampamento di Assaba che fu messo a fuoco.

Anche il suo ajutante maggiore in prima ebbe nell'assalto il cavallo ucciso.

S. Tomaso e la fede
Vangelo della ottava di Pasqua

La sera di Pasqua, Gesù, risorto nella mattina entrò nel luogo ove si trovavano gli Apostoli, per paura dei giudei, e disse: *La Pace a voi.* E mostrò loro le sue mani ed il suo costato. I discepoli si rallegrarono nel vedere il Signore. Gesù ripetè: *La Pace sia con voi. Come il Padre mandò me così io mando voi.* Soffiò sopra di loro e disse: *Ricevete lo spirito Santo. Saranno rimessi i peccati a chi li rimetterete; e saranno ritenuti a chi li riterrete.*

Tomaso non si trovava allora cogli apostoli. E quanto ritornò essi gli dissero: *Abbiamo veduto il Signore.* Ma Tomaso rispose: *Se non veggo nelle mani di lui la fessura dei chiodi e non metto il mio dito nella cicatrice dei chiodi e la mia mano nel suo costato, non crederò.*

Otto gorni dopo coi discepoli riuniti c'era anche Tomaso. Gesù ritornò a porte chiuse e disse: *La pace sia con voi.* Quindi disse a Tomaso: *Metti qua il tuo dito, osserva le mani mie e metti la tua mano nel costato, e non voler essere senza fede, ma credi.* Rispose Tomaso e gli disse: *Signore mio e Dio Mio!* Gli disse Gesù: *Perchè hai veduto, Tomaso, hai creduto; beati coloro che non hanno veduto e hanno creduto*».

— o —

Noi non abbiamo veduto, ma abbiamo egualmente creduto. Crediamo perchè la nostra fede si fonda sulle parole infallibili di Gesù Cristo.

Il più fiero patrono del laicismo [illegible]
Il certificato di confessione per gabbare gli elettori

Si ha da Parigi: Ai radicali francesi è capitata una bruttissima avventura: Alla Camera si sono discusse da poco le proposte di legge così dette: «In difesa della scuola laica». La più ipocrita di esse è quella in favore della quale i radicali hanno giurato di votare in blocco. Suo autore è Brard.

Grazie alla sua proposta che domanda la abolizione di quasi tutte le scuole libere ed istituti delle campagne il Brard è divenuto celebre. Egli doveva già prendere la parola alla Camera per esporre il suo progetto quando un tiro giuocatogli dalla *Libre parole* lo ha indotto a rinunziarvi.

In un articolo firmato dal suo capo redattore, Enrico Bazire, il giornale antisemita ha svelato le insidie del signor Brard. Basandosi su documenti irrefutabili la *Libre Parole* narrava che nella sua campagna elettorale per ingannare gli elettori cattolici presentava il biglietto della Comunione Pasquale.

Ma eccone un'altra.

Il fierissimo blaccardo, deputato Lecomte ha compostoi nni alla Madonna pel mese di Maggio.

E che appetito!

Martin Sheridan, uno dei più prosperosi poliziotti della città di New Yor, campione per il lancio del giavellotto e del disco e saltatore famoso, si è guadagnato un titolo ben meritato. Ecco, secondo il *Daily Express*, la lista dei piatti che egli ingola in un giorno: prima colazione: due arance, due piatti di minestra d'avena, dieci uova, mezzo chilo di patate, tre tazze di tè, pane e burro; seconda colazione: una testa di maiale intera (peso di tre chilogrammi) con un chilogramma e mezzo di patate, tre piatti di cavoli cotti (500 grammi), quattro biscotti, due tazze di tè, due fette di pasticcio, formaggio, 500 grammi di pane, sedano, ecc. Date queste razioni giornaliere di cibo, non è da sorprendersi se Martin Sheridan, nonostante i suoi esercizi atletici e il moto continuo che gli impone la sua carica di agente della squadra mobile, pesa circa 102 chilogrammi. Più curioso è il fatto che il 6 luglio 1909, durante una gara di campionato internazionale lavorò con tanta intensità da perdere in 150 minuti, vale a dire in due ore e mezzo, più di 9 chilogrammi di peso.

Lo sciopero generale nel Belgio
fissato per il 14 aprile

I socialisti del Belgio hanno fissato lo sciopero generale per il 14 aprile, sciopero che durerà sino a quando il Governo non avrà concesso il suffragio universale.

Gli scioperanti saranno 150 mila. La decisione è grave specialmente perchè a Gand il 26 aprile si doveva inaugurare l'Esposizione internazionale. Il Governo si prepara a prendere tutte le misure per attenuare lo sciopero.

Una città distrutta da un ciclone

Un violentissimo spaventoso ciclone si è abbattuto sulla regione dell'Indiana in America. La città di Homaha rimase pressochè distrutta dalla violenza del vento.

La bufera si aperse attraverso la città una breccia lunga 3 o 4 chilometri e larga mezzo. Nel tratto di questa breccia non una casa rimase in piedi.

Si hanno a lamentare a centinaia i morti. Le persone rimaste senza tetto sono dalle 5 alle 5 mila.

Il ciclone ha prodotto danni incalcolabili anche nell'Ohio. La regione sarebbe completamente allagata. Fra Dayton, Hamilton e Columbus vi sono un migliaio di morti.

Trentamila persone sono senza ricovero.

TIRANNIDE ROSSA

Il giornale «*La domenica dell'operaio*» di Ferrara riceve da un suo corrispondente queste notizie che dimostrano assai chiaramente quanto la tirannide rossa somigli per la ferocia alla barbarie turco-araba; e come la libertà che i socialisti tirano sempre in ballo, sia da essi stessi poco onorata e rispettata.

Ecco quanto scrive quel corrispondente: «Qui le cose procedono sempre di male in peggio; gli affittuari di terreni sono tutti boicottati, odiati, angariati e minacciati, cosicchè si vive malamente sotto ogni rapporto.

Guai se un figlio di un boicottato parla col proprio padre, colla madre, colle sorelle coi fratelli.

Guai se uno parla, favorisce, in qualsiasi modo coabita con un esecrato affittuario boicottato, al quale tutto si nega, perfino fiammiferi, pane, salumi, frutta, acqua da bere ecc. ecc.

Ad un figlio di un padre boicottato da questa lega sindacalista, despota di tutti questi poveri ignoranti (uomini, donne, fanciulli e fanciulle) sono state offerte L. 50 (gratis) purchè abbandoni per sempre il proprio padre boicottato, avente sei o sette piccoli figli da manterere.

Che ne dite voi? Altro che arabi! Altro che la schiavitù degli antichi pagani e selvaggi! E dire che ciò succede nel secolo dei lumi, del progresso, della civiltà!

Povera civiltà!!...

Una casa spedita per posta

Gli americani una ventina d'anni or sono meravigliarono il mondo trasportando case da una via all'altra. Un telegramma da Chicago mostra che hanno battuto questo «record», mandando una casa per posta. Inutile dire che la casa non era più questa volta di un solo pezzo, ma era divisa in venticinquemila pezzi, mandati contemporaneamente per pacco postale all'esposizione delle industrie che si tiene al Museo di Chicago. Quando i pacchi furono aperti, i mattoni ed il materiale che contenevano, e che erano numerati, servirono ad edificare, sempre in uno spazio di tempo di «record», una nuova casa. Questa sarà posta alla lotteria alla fine dell'esposizione e spedita per posta al fortunato vincitore.

Adrianopoli è caduta!

Dopo cinque mesi di assedio è caduta in mano dei bulgari la città di Adrianopoli: centoquaranta cannoni e 40.000 prigionieri furono presi dai bulgari, mercoledì!

I bulgari ora hanno liberi 60.000 uomini che erano all'assedio, per lanciarli a Ciatalgia, ove hanno già fatti vittoriosi combattimenti per aprirsi la via a Costantinopoli, mentre le Potenze europee stanno mettendosi d'accordo per la centesima volta sul modo di far terminare la guerra......

E Scutari?

Perduta Adrianopoli resta sola Scutari. L'Austria ha imposto al Montenegro di lasciar uscire la popolazione di Scutari, sotto minaccia di guerra. Il Montenegro ha protestato, ma mandò un parlamentare dentro la città. Il comandante rispose di non poter aderire perchè gli mancano istruzioni dal suo Governo.

Le Potenze, si dice, faranno un passo presso il Governo turco perchè dia queste istruzioni.

Si dice che la Serbia, in seguito all'atteggiamento dell'Austria, lasci soli i montenegrini ad assediare Scutari.

Rubrica dell' Emigrante

I Segretariati di Assistenza per gli operai italiani all'Estero

Nell'ultimo numero della *Nostra Bandiera* abbiamo promesso di pubblicare lo elenco di tutti i Segretariati che sono all'Estero per l'Assistenza degli operai italiani con il loro indirizzo preciso.

Ecco dunque l'elenco di questi Segretariati nei varii Stati d'Europa.

Svizzera.

ANDERMATT - Segretariato (durante l'estate).

ARBON - Canton Thurgan, presso il Missionario italiano.

BASILEA - Segretariato con cucina economica, dormitorio ecc. in Rümelinbachweg 14.

BASILEA - Ufficio per le richieste nella sala italiana della Stazione Centrale.

BERNA - Tanbenstrasse 4.

CHIESSO - di fronte alla stazione: Ufficio richieste, Ospizio, Cucina, Cambio.

COIRA - Segretariato, Casernenstrasse (sig. S. Bettinaglio).

FRUTIGEN - Missione italiana.

GINEVRA - (Taux Vives), Rue de la Mairie 17.

GINEVRA - (Caronge), Rues Iacques Dalphin 32.

GRENCHEN - (Soletta), Segretariato con asilo e scuole.

KREUZLINGEN - presso il Parroco.

LOSANNA - Avenue Rond Point 2.

LUCERNA - Segretariato italiano, Centralstrasse 32.

WATERS - (Canton Vallese) Missione italiana con Segretariato e Scuole.

RORSCHACH - Segretariato e Missione.

SAN GALLO - Segretariato e Scuole — Langgasse 15.

S. MORITZ - (Engadina) Segretariato.

SCIAFFUSA - Segretariato presso il Parroco Cattolico.

SIERRE - CHIPPIS - (Canton Vallese) Segretariato italiano.

TRIMBACH - (Olten) Segretariato e Missione.

USTER - Segretariato.

VALLORBE - Ospedale e Segretariato.

VEVEY - Segretariato, Rue de Fribourg.

VILLENEUVE - (Montreux) presso la nuova Chiesa.

ZUG - Kasernenstrasse 4.

ZURIGO - Feldstrasse 109, Missione italiana dei Salesiani.

Francia.

BRIEY - (Meurthe - et - Moselle) Rue de la Fontaine 6.

LIONE - Chemin des Culattes 163.

MARSIGLIA - Rue Belsunce, 38.

NIZZA - Segretariato, filiale di Tolone, Rue de la Prefecture 7.

TOLONE - Rue Lafayette 10.

TUCQUEGNIEUX - (M. M.) Citè de la Gare.

ANBONE' (M. M.) Segretariato e Asilo per bambini.

Austria-Ungheria.

ALA - Piazza Cappuccini 3.

BREGENZ - presso la stazione.

BUDAPEST - Segretariato italiano.

INNSBRUCK - Heiliggeiststrane 13.

PASSAN - Oberer Sand (Baviera) Segretariato italiano che serve per tutta l'alta Austria.

PRIMOLANO - Stazione, Ufficio richieste.

TEZZE - (Valsugana) Ospizio dell'Opera.

TRENTO - Asilo notturno Immigranti italiani. Segretariato.

PONTEBBA - Segretariato e Dormitorio - Ufficio richieste.

Germania.

BERLINO - Ramerstrasse 18, con dormitorio gratuito.

BOCHUM - Segretariato centare per la Westfalia - Alleestrasse 58.

COSTANZA - Segretariato ed Ospizio italiano presso la Stazione.

DIEDENHOFEN - Theaterplatz 1.

DUDELANGE - Segretariato, Caffè Rossi (Lussemburgo).

ESCH S. L'ALZETTE - Neustrasse (Lussemburgo).

GROSS - MOYENVRE - Citè de Wendel 12.

HAYANGE - Schlosstrasse 8.

METZ - Karolingerstrasse.

MONACO - Löwengrube 14 II.

PASSAU - Oberer Sand.

MUNCHEN - GLADBACH, Kloster.

— o —

Tutti questi Segretariati dell'*Opera di Assistenza* fanno pratiche per indennità in caso di accidenti sul lavoro, assistono l'operaio presso le casse per malattia ed invalidità. — Dànno informazioni per lavoro. — Procurano passaporti ed altri documenti civili ed ecclesiastici. — Fanno traduzioni. — Scrivono lettere. — Distribuiscono libri e giornali italiani.

Nei suddetti Segretariati ogni prestazione è gratuita.

Rumania - Serbia - Bulgaria Grecia - Montenegro.

Nei Paesi Balcanici, ossia nella Rumania, nella Serbia, nella Bulgaria, nella Grecia e nel Montenegro non si sono ancora istituiti dei Segretariati propriamente detti. Per cui in caso di bisogno gli operai italiani si rivolgano ai Consoli ed agli Agenti Consolari.

Riguardo alla Rumania c'è a Bucarest la R. Legazione Italiana; a Galatz il R. Consolto; a Braila un R. Vice-Consolato; a Costanza e a Sulina, Agenzie Consolari.

Per il resto dei paesi balcanici non diciamo niente, perchè adesso, stante la guerra, non emigrano certo colà i nostri operai.

Pei muratori che intendono di andare a lavorare nella Germania.

Si sono riprese le trattative tra gli operai muratori e le Ditte imprenditrici tedesche in riguardo alla scadenza delle tariffe, di cui abbiamo parlato altre volte; ma la probabilità di un serrata generale per il 1.o aprile p. v. si fa sempre più precisa; troppi essendo i punti di divergenza. Maggiori particolari al prossimo numero.

Una tragedia nel Ferrarese

La notte di Pasqua a Francolino una decina di leghisti penetrati in una osteria attaccarono lite coll'agrario Arrigo Garbellini di Polesella. Il Garbellini per difendersi dagli aggressori fece per estrarre la rivoltella ma ne fu impedito. Durante la colluttazione un colpo partì e il leghista Macchi fu ferito gravemente all'addome. Anche il Garbellini s'ebbe il cranio fracassato da un colpo di bottiglia.

Danni per 10 milioni di dollari

Solo nelle ferrovie Centinaia di ponti crollati.

NEW YORK, 27, sera.

Dispacci che giungono dalle regioni devastate confermano che le perdite nella vita e nei beni sono grandi. I telegrafi e i telefoni sono quasi completamente interrotti. Le ferrovie hanno subito gravissimi danni che sono valutati a 10 milioni di dollari. Sono crollati centinaia di ponti.

Viaggiatori giunti per ferrovia da Chicago danno particolari raccapriccianti sul disastro avvenuto. I loro treni hanno proceduto attraverso un territorio inondato dove si vedevano contadini che fuggivano in canotti e di quando in quando la notte si udivano grida di disperazione.

La città di Dayton sembra quasi interamente distrutta. La popolazione è in preda ad un grande angoscia. Vengono inviati ad essa viveri e soccorsi.

Secondo le ultime notizie il quartiere degli affari di Dayton è incendiato e verrà probabilmente distrutto. Si vedono abitanti che fuggono da una casa all'altra e che si gettano nell'acqua per sfuggire alle fiamme.

Secondo il governatore dell'Ohio 250 mila persone sono senza ricovero. Il Parlamento dell'Ohio ha votato la somma di 500 mila dollari per soccorrere i danneggiati. Da parte sua il governo federale ha inviato una grande quantità di viveri.

Si dice che vi siano 200 annegati ad Indianopolis e 150 a Columbus. Complessivamente vi sarebbero 1300 morti e circa 150 milioni di dollari di danni. Un milione di operai sono privi di lavoro. I danni subiti dal movimento commerciale sfuggono ad ogni valutazione.

Principe austriaco segretario d'ambasciata suicida a Roma.

Ci telefonano da Roma, 27, sera.

I giornali recano:

Ieri verso le 18 il principe Vincenzo di Windischgratz, segretario dell'ambasciata di Austria presso il Quirinale, noleggiava un automobile di piazza, facendosi trasportare alle Tombe Latine, presso Acquasanta. Quivi giunto fece fermare l'automobile ordinando allo chauffeur di attenderlo e si inoltrò tra le piante. Essendo trascorso molto tempo senza che il Principe ricomparisse, lo chauffeur preoccupato si diresse nella direzione che aveva visto prendere dal suo passeggiero. Giunto presso le tombe latine lo chauffeur si fermò terrorizzato. Il giovane signore era steso per terra attraverso la strada e un rivolo di sangue gli scorreva dalle tempia e dall'orecchio destro. Era già freddo cadavere, ma nella mano destra stringeva ancora una rivoltella Browning e nella sua sinistra un portafoglio di pelle nuova nera con alcune carte.

Lo chauffeur è tornato subito indietro ad avvertire le autorità di P. S. che poco dopo accorsero sul posto. Nel frattempo erano avvertiti anche l'ambasciatore Von Merey e il console austriaco e il pretore. L'ambasciata Von Merey si recò immediatamente alle tombe latine disponendo per la rimozione del cadavere che venne trasportato all'ospedale della consolazione ove fu improvvisata una modesta camera ardente. Varie ipotesi sono state affacciate dai giornali circa le cause che hanno potuto determinare il giovane diplomatico alla morte. Il *Messaggero* parla di un amore infelice, ma la Vita dice che l'ambasciatore Von Merey ha dichiarato al commissario Annibaldi che sono da escludersi tutte le ipotesi concernenti debiti, perdite al giuoco e amori.

Il suicida era da tempo sofferente di acuta nevrastenia ed è forse questa la causa del suo disperato proposito.

Il principe Vincenzo de Windisgratz era erede di un gran nome. Suo padre Alfonso Augusto III, principe di Windisgratz e del Sacro Impero è stato anche presidente del consiglio austriaco ed è uno dei più grandi proprietari fondiari di Austria-Ungheria. Sua moglie fu dama della compianta Imperatrice.

Il suicida nato nel castello di Tachau il 13 settembre 1882 era luogotenente nella riserva del 14.o reggimento dragoni e si trovava da poco più di un anno a Roma dove godeva delle generali simpatie nei circoli diplomatici e nell'alta società romana.

Di qua e di là dal Tagliamento

MONTEAPERTA

Orribile delitto

Uccide il marito a colpi di scure

Martedì, 18 corrente seguivano i funerali di certo Paolo Pascolo, morto, si diceva, in seguito alla grave lesione prodottagli sulla testa da un sasso caduto dal tetto.

Si raccontava anzi che il poveretto era stato trovato la notte dalla Domenica al Lunedì, dalla propria moglie De Bellis Maria, disteso nel cortile, ferito, privo di sensi, con a lato la pietra micidiale.

La moglie coll'aiuto di un parente, lo aveva trasportato in letto. Era stato chiamato il medico, il pievano, ma il ferito non era tornato più in sè e l'indomani moriva.

Il racconto in questo senso venne alle orecchie del maresciallo dei carabinieri di Tarcento signor Edoardo Vattovaz che tosto si portò a Monteaperta per un'inchiesta.

Le indagini coll'aiuto del parente che aveva soccorso e trasportato in camera il ferito, portarono alla scoperta di un truce, orribile delitto.

Una perquisizione operata in casa del morto portò la luce su quanto si andava sussurando in paese.

Si diceva infatti che la morte non doveva essere stata naturale, che il moribondo fu trovato senza cappello e senza scarpe ai piedi, ciò che non sarebbe stato ammissibile se fosse realmente stato colpito, come asseriva la moglie sua, mentre rincasava dopo essere stato all'osteria.

Il maresciallo sottopose la donna ad un stringente interrogatorio.

Dopo aver ripetuto la versione della disgrazia alle insistenze del milite disse che il marito era stato assassinato da uno del paese. Questi però da quindici giorni era partito per l'estero. Caduta in trappola, non potè più negare e confessò l'orribile delitto commesso.

Raccontò che il marito spesso la percuoteva, la maltrattava, che la vita con lui era divenuta impossibile.

Egli sperperava il denaro all'osteria; quella sera anzi era di domenica, ritornò dall'osteria e si pose a letto mentre lei si trovava in una famiglia vicina.

Rincasata, lo trovò dormente sul letto. Pensò allora di sopprimerlo e, armatasi di una scure, con quella lo colpì ripetutamente alla testa fino a fargli perdere i sensi. Vestitolo e lavatolo del sangue che si era aggrumato sulla fronte, lo trasportò nel cortile, facendo cadere dalla tettoia la pietra che gli fu trovata accanto e che doveva passare per quella che lo aveva ferito mortalmente.

Avuta la confessione della cruta e terribile verità il maresciallo procedette all'arresto della sciagurata donna, traducendola poscia alle carceri di Tarcento.

Il truce misfatto ha dolorosamente e profondamente impressionato questa buona popolazione.

TOLMEZZO

Grave profanazione nella chiesa di Formeaso

(21). — *Vengo informato all'ultimo momento di una grave profanazione commessa questa sera, durante l'ufficio delle tenebre, nella Chiesa di Formeaso, filiale di S. Pietro* (Zuglio)

Com'è noto in molti luoghi della Carnia si fa larghissimo uso di raganelle (scrazolons) sia fuori che dentro la Chiesa, durante la settimana santa.

Nella Parocchia di S. Pietro le funzioni di questa settimana si svolgono il mercoledì sera a Sezza, il giovedì sera ad Arta, ed il venerdì sera a Formeaso; la gioventù di Zuglio per antica consuetudine si reca nelle filiali colle sue raganelle.

E' facile a comprendersi come nasce una gara campanilistica tra i vari paesi per questi strumenti, e di conseguenza le questioni e le rivalità che ne derivano. Ad Arta da anni quelli di Zuglio non vanno più in seguito a gravi scenate successe pel passato. Scene avvengono quasi ogni anno a Sezza e Formeaso, specialmente in quest'ultimo.

Nei due paesi non si vuole permettere il tradizionale ingresso dei scrazolons di Zuglio nelle rispettive chiese.

Purtroppo quest'oggi la rivalità scoppiò a Formeaso in un vero tumulto di pugilato, tra giovani di Formeaso e di Zuglio, appena finito il canto dell'ufficio, mentre stava per cominciare la predica. La brutta scena durò parecchi minuti. Mi si dice che lo stesso Mons. Preposito ebbe delle apostrofi insolenti da parte di chi meno l'avrebbe dovuto fare.

Il Preposito sospese la funzione e sentì il dovere di mandare d'urgenza un rapporto all'Autorità Diocesana.

Il maresciallo dei carabinieri venuto appositamente da Tolmezzo per la previdenza del Preposito arrestò quattro o cinque dei più gravemente compromessi.

L'Arcivescovo interdisse fino a lunedì ogni funzione nelle Chiese di Zuglio e Formeaso.

Una rissa fra pubblici funzionari

(22). — *Ripugna certe volte la penna a registrare fatti di cronaca poco edificanti; ma il triste caso, or ora, avvenuto nella nostra tranquilla cittadina è già di ragione pubblica, ed è quindi obbligo del corrispondente di tenervene informati.*

Quest'oggi nel bel mezzo di Via Jacopo Linussio, una delle vie più frequentate dopo l'avvento della ferrovia, due pubblici funzionari, l'Assistente idraulico signor Milizia ed il Segretario di Sottoprefettura avv. Giuffrido, in presenza di innumerevoli persone, s'accapigliarono come facchini, scambiandosi pugni, schiaffi, e bastonate a josa.

A separare i contendenti s'intromisero il sottotenente degli alpini qui di stanza, ed un carradore di passaggio.

Tanto l'uno che l'altro dei rissanti s'ebbero la loro, ma la peggio toccò al signor Milizia che ricorse all'Ospedale per curarsi le molteplici escoriazioni e ferite alla faccia.

Le cause? Ma chi lo sa? Tanto uno che l'altro, sono due fervidi cacciatori di avventure galanti e probabilmente c'è di mezzo la donna.

I commenti, poco benigni però, li fa il pubblico.

VIRCO

L'inaugurazione del vessillo del Circolo Giovanile

(22). — Il cielo, imbronciato, ogni qual tratto lascia cadere una pioggerella sottile sottile, che rende impraticabili le strade. Con tutto ciò sono convenuti da Bertiolo, da Passeriano, da Talmassons, da Flambro, da Pozzecco con le bandiere delle loro associazioni moltissimi amici; quasi quasi il maltempo, che è certamente un ostacolo all'intervento, merita un grazie perchè valorizza la presenza dei molti accorsi, dimostrando che la loro venuta non è effetto di curiosità, ma di coscienza.

Alla mattina i giovani del Circolo si accostano alla S. Comunione.

Alle 15 e mezzo giunge S. E. l'Arcivescovo, da Udine ove assistette alla chiusura del Quaresimale.

Noto i R.mi Parroci di Talmassons e Flambro, i cappellani di Flambro, Bertiolo e Talmassons — le associazioni ed il popolo vanno incontro all'Arcivescovo, facendogli un'ovazione spontanea ed imponente.

Si muove alla Chiesa in corteo, ove l'Arcivescovo benedice il nuovo vessillo del Circolo Giovanile di Virco — padrini l'avv. Luciano Fantoni, fratello del decoratore del vessillo, e per procuratrice, la signorina Someda.

Il vessillo ha da una parte l'imagine di S. Agostino Patrono del Circolo, dall'altro rappresenta il centenario costantiniano simboleggiante il nostro programma di libertà religiosa e di rinnovazione sociale. V'è dipinto il sole con la croce e la scritta: *In hoc signo vinces*. Il sole irraggia su campagna ubertosa in cui nostra gente svolge sua vita, apportatore di giustizia e pace nei popoli: «Giustizia e pace».

S. Eccellenza dopo la benedizione del vessillo ricorda d'aver assistito benedicente all'infanzia del Circolo; oggi benedice ai propositi simboleggiati dalla bandiera.

Segue la funzione vespertina e quindi il corteo si ricompone fra gli evviva all'Arcivescovo. Ma il Pastore dovea ripartire subito per la Visita Pastorale...

Partito l'Arcivescovo, l'avv. Fantoni sopra un palco, eretto appositamente sulla piazza, dinanzi ad una vera folla di ascoltatori pronuncia il discorso inaugurale, bellissimo discorso, interrotto da frequenti applausi.

Nella sala del circolo giovanile ha luogo poscia un piccolo comizio con tre brevi vibranti discorsi di don d'Aronco, dell'avv. Fantoni e del Parroco di Talmassons.

Alla sera pranzo sociale con brindisi di vari commensali ed allegria di tutti. Venne letta una lettera d'adesione di don Primo Martina, e al fondatore del Circolo, dallo zelo ammirato, unanime proruppe il plauso...

Intanto, fuori, i fuochi d'artificio e la banda di Bertiolo davano gli ultimi guizzi della bella indimenticabile solennità.

LATISANA

L'impresa di due emigranti

Due individui saputo che il negoziante d'uova Luigi Benedetti di Precenicco era assente penetrarono nella di lui abitazione e scassinato un armadio si appropriarono di venti lire.

Sorpresi dalla moglie del Benedetti si dettero alla fuga, ma i carabinieri ch'erano stati avvertiti subito, dettero loro la caccia ed alla stazione ferroviaria per poco non riuscirono ad agguantarli.

Furono sequestrate in compenso le loro valigie, poichè i due ladri si disponevano a recarsi a lavorare all'Estero.

CIVIDALE

Sussidio accordato

(26). — Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con suo recente decreto ha accordato un sussidio di lire 3000 alla Associazione Zootecnica del Comune di S. Pietro al Natisone e questo per facilitare il modo di importare delle vitelle e dei torelli di puro sangue per migliorare la razza bovina dei paesi di montagna.

Dimissioni non accettate

Il Consiglio Comunale di S. Pietro al Natisone nella sua ultima adunanza ad unanimità di voto non ebbe ad accettare le dimissioni presentate dal sig. cav. Cucavaz dott. Geminiano da Sindaco di quel Comune. Ha incaricato la giunta a fare il possibile onde ottenere che il sig. Cucavaz receda dal suo proposito.

CISTERNA

Annegato!

(26). — Oggi mattina fu rinvenuto nel Ledra, presso il molino Bornancin, il cadavere di certo Graffi Giuseppe di Saverio di qui.

Si ignorano le cause del brutto caso. In paese profonda ne è l'impressione.

GEMONA

La premiazione del concorso stalle e concimale

che avrebbe dovuto aver luogo lunedì prossimo (2.a festa di Pasqua), alle ore 11 nella sala municipale, coincidendo coi festeggiamenti in onore dei reduci, venne rinviata a domenica 30 corrente stessa ora.

Si invitano gli agricoltori tutti a parteciparvi.

Un bambino annegato

(27). - *Cragnolini Pietro di P. di anni 2 è morto oggi nel pomeriggio annegato in una di quelle pozze-deposito di acqua piovana che i contadini scavano in vicinanza delle case per usarlo all'innaffiamento degli ortaggi.*

Il bambino, ha eluso nel pomeriggio la vigilanza della madre ed è precipitato nella fossa verso le tre e mezza.

La madre è accorsa subito in suo aiuto, ma era ormai troppo tardi ed il povero bimbo venne estratto cadavere.

Nuovo orario e nuovi treni

Col 1.o maggio all'orario vigente sulla linea Udine-Venezia verranno apportate, le seguenti modificazioni:

Il treno che partiva alle 4, è trasportato alle 4,20; quello delle 6.15 viene soppresso, quello delle 13.40 partirà alle 13.10, il diretto della sera alle 20.11. Tutti gli altri continueranno con il vecchio orario.

Di nuova istituzione vi saranno due diretti: in partenza alle 6.55 e alle 15.35.

Da Venezia a Udine invece vi sarà un solo diretto nuovo, in arrivo alle 20.11. Viene soppresso il raccoglitore da Conegliano che arriva, quando è in orario alle 19.46.

ZUGLIO

Gli arrestati

(22). — Gli arrestati dal Maresciallo pei disordini nella funzione di Venerdì Santo a Formeaso sono Bolt Giuseppe e Leschiutta Giuseppe da Zuglio; Vincenzo Paulini e Alfonso Paulini da Formeaso.

Stamane è ritornato Mons. Preposito che domani leggerà a S. Pietro un decreto arcivescovile col quale ad emendamento della profanazione sono proibite solenni funzioni vespertine fino a posdomani sera.

MAIANO

Ferimento

Quest'oggi mentre ad ore piccine il giovane Giovanni Bortolotti, sarte, usciva dall'osteria di proprietà di Mansutti Anastasia in compagnia di un suo lavorante e di altri due giovani del paese, veniva aggredito da certo Di Giusto Valentino, il quale dopo aver percosso e fatti fuggire i giovani, che erano in compagnia del Bortolotti, afferrò quest'ultimo pel collo e lo ferì alla testa non si sa se con coltello o con pugnale. Il ferito venne tosto soccorso dagli amici, che lo trasportarono nella Farmacia Sociale ove il dott. Boccuzzi lo curò e lo dichiarò guaribile in dieci giorni.

Si ignora quale sia la cagione che mosse il Di Giusto a quell'atto feroce.

Esso si trovava nell'osteria suindicata al momento in cui vi era il Bortolotti e dove ebbe questioni con altri individui e non col Bortolotti, il quale rimase affatto neutrale.

Si dice che altra volta il Di Giusto abbia ferito.

Il fatto impressionò alquanto il paese, avvezzo, com'è, da diversi anni a non vedere risse; ed una prova di questo ne sia la rara comparsa dei RR. Carabinieri della stazione di S. Daniele.

Un misterioso suicidio?

Questa mattina verso le sette, presso il confine di Buia e Maiano veniva trovata una bicicletta ed un cappello posti proprio sull'argine del canal del Ledra. Non si sa a chi appartengano questi oggetti; si dubita siano di qualche suicida.

Teatralia

Come già venne annunciato su queste colonne, lunedì 24 p. v. avremo fra noi i giovani filodrammatici di Tricesimo i quali rappresenteranno il dramma «Redenti» a cui terrà dietro la brillante farsa «Il Pittore disperato» che verrà recitata dai filodrammatici di qui.

Dei biglietti posti in vendita presso il negozio Zilli se ne sono acquistati molti.

CLAUT

Miseranda fine

Certo Barzan Leonardo, detto «Lampo» mentre da Longarone faceva ritorno in Claut sopra un carro carico di merci cadde sotto le ruote rimanendo orribilmente stritolato.

Agonizzò per 36 ore e morì impenitente.

Era ben noto per la sua accanita propaganda antireligiosa (d'importazione americana), sia colla stampa pornografica sia colle sue umoristiche pappolate anticlericali.

Ultimamente volle tenere una festa da ballo in uno dei momenti più solenni della S. Missione recentemente tenuta in questa Parrocchia dal P. Atanasio Cappuccino di Bassano.

Una barbara morte lo colpì a 75 anni mentre aveva ancora una vigoria sorprendente.

Volle avere funerali civili. Sulla triste scomparsa stendiamo ampio il velo dell'oblio.

AMPEZZO

Finalmente s'è provveduto!

Mi si informa che finalmente è stato nominato il titolare mancante presso questa questa Pretura.

Esso sarebbe Zani del Frà Mario, giudice aggiunto presso il Tribunale Civile e penale di Torino, ora destinato con le funzioni di pretore a questo mandamento.

Gli è assegnata l'annua indennità di missione di lire 500 con decorrenza da determinarsi con decreto ministeriale.

BUIA

La latteria del Mercato

(22). — Per domani giorno di Pasqua, la Presidenza della Latteria del Mercato come di consueto ha deciso che la produzione del formaggio, latte da vendere, burro ed altro vada a totale beneficio dei poveri.

Si deve sentitamente ringraziare la amministrazione della suddetta latteria che in vista dello sviluppo finanziario dispone ogni anno a Natale e Pasqua che tutto il prodotto di quelle due giornate vada tutto per i poveri.

Il mercato

che doveva aver luogo lunedì 24 avrà luogo invece il 31 stesso.

A VOLO D'UCCELLO

CIVIDALE

A Gogliano la bambina Mulloni Danila di Luigi, d'anni 4 cadendo dal ballatoio di casa nel sottostante cortile riportava la frattura della mandibola inferiore e ferita lacero al labbro corrispondente.

CASSACCO

A Raspano si è suicidato in piena campagna per dispiaceri amorosi, sparandosi un colpo sotto il mento il giovanotto ventitreenne Guido Simeoni fu Alessandro, da poco congedato dal servizio militare.

mentre il circolo entra nell'adolescenza Dopo aver illustrato i doveri dei giovani consociati, dall'imagine di S. Agostino, pinta sulla bandiera, trae il ricordo delle

sue città d'origine, Pavia e Milano, — ove — a Pavia — riposano le sacre ossa del Grande Dottore e — a Milano — ebbe luogo per le preci della Madre e pel Ministero del Grande Ambrogio la sua conversione.

CORDENONS

La bambina Del Zotto Erminia d'anni 1, trastullandosi con un fratellino di 3 anni cadeva colla faccia sopra un coltello, che la feriva gravemente all'occhio sinistro.

VARIANO

Martedì 25 corr, nella Pieve matrice di questa parrocchia il beneamato parroco Don Valentino Globbe celebrò il suo 50.o anniversario di sacerdozio.

PASIAN SCHIAVONESCO

Sabato passato alle 2.30 antim. cessava improvvisamente di vivere Don Antonio Dall'Agostina cappellano di Villaorba, sacerdote zelante, e ancora infaticabile, nonostante la sua tarda età. Aveva infatti 80 anni.

PORCIA

Certo Luigi Fabbro di Olivo, d'anni 23 da poco tornato dall'estero, si è suicidato durante la notte di sabato colla corrente elettrica arrampicandosi al palo della conduttura lungo la strada che da Porcia conduceva a Fontanafredda.

GEMONA

Domenica passata, giorno di Pasqua, fu aperta la grandiosa pesca di beneficenza «pro Castello» che, nonostante il tempo piovigginoso, riuscì ottimamente.

— Il lunedì successivo si festeggiarono i reduci paesani. Alla mattina fu cantato un solenne «Te Deum» in duomo, a mezzodì seguì un lauto banchetto nel locale delle scuole, ed a sera la costituenda banda locale tenne un riuscito concerto in piazza.

SPILIMBERGO

Nei prati di Istrago, in vicinanza della polveriera fu trovato cadavere il soldato Carfagnin Paolo della classe 1891, da Mortorio.

Il disgraziato giovane si era suicidato con un colpo di fucile.

BUIA

Domenica passata ebbe luogo nel locale municipio la seconda convocazione dell'assemblea dei soci della cooperativa elettrica buiese.

Vennero approvati ad assoluta maggioranza tutti e nove gli oggetti posti all'ordine del giorno, fra cui il resoconto finanziario dal 1 febbraio 1912 al 31 gennaio 1913.

Per ultimo si procedette alla nomina delle cariche.

Il delirio entusiasta per Padre Roberto

a Firenze

Ci giunge il *Giornale d'Italia*, organo liberale di Roma, con questa corrispondenza da Firenze su P. Roberto da Nove, Cappuccino del nostro Convento:

Quest'anno, il quaresimale in S. Maria del Fiore è stato tenuto da P. Roberto da Nove, cappuccino, oratore eloquentissimo, degno di stare a confronto dei più famosi predicatori italiani.

Padre Roberto raccontano sia stato, prima di indossare il saio cappuccinesco, un vivace avvocato in una città dell'Alta Italia. (*Ora lo fanno ex medico, ora ex avvocato in ogni città ove predica* — Nota del *Corriere*).

Fatto è che il pubblico che ha assistito al suo quaresimale è andato ogni giorno facendosi più vasto e più scelto. La fama oratoria del cappuccino era diventata tema di conversazione nei circoli cittadini più aristocratici e più letterari: se n'è parlato e discusso sicchè nella seconda parte del quaresimale le prediche di P. Roberto sono state ascoltate da notabilità del foro e della politica. Ho visto in Duomo senatori e deputati, accademici della Crusca e giornalisti che generalmente non frequestano le chiese.

Il piccolo cappuccino parlava a preferenza nelle sue prediche di questioni sociali; egli ha trattato dei rapporti tra capitale e lavoro, dei diritti e doveri del popolo, della missione dello Stato, della patria, del giornalismo, e, ad onor del vero, ne ha detto sempre con profondo sentimento di italianità.

Con questi precedenti è facile immaginare quale folla fosse stamane in Duomo per la predica di commiato del cappuccino. Egli ha trattato di un tema essenzialmente religioso: «della Vergine Maria».

All'uscita del tempio P. Roberto è stato fatto segno da un migliaio di cittadini ad un'imponente dimostrazione quale da anni non si verificava a Firenze.

La folla si è raccolta in piazza del Duomo nel lato del campanile di Giotto, sotto il palazzo dell'Opera del Duomo ove il predicatore alloggia, ed ha cominciato ad acclamare a P. Roberto che è stato costretto a presentarsi per ben quattro volte al balcone fatto segno a grandi applausi.

In ultimo, era mezzogiorno, egli ha accennato a parlare. La massa del pubblico, tra cui nella sua carrozza era anche l'arcivescovo mons. Mistrangelo, ha fatto un profondo silenzio e il cappuccino con voce alta e chiara ha ringraziato della dimostrazione e ha affermato che il cuore di Firenze cattolica avrà occasione prossima per manifestarsi, e ha continuato dicendo che non basta per essere buoni cattolici recitare delle avemarie ma occorre operare conformemente. Quindi rivolgendosi agli uomini ha soggiunto che quando verrà il giorno di votare accorrano alle urne dando il proprio voto a quei candidati che diano affidamento di essere cattolici, interpreti dei sentimenti cattolici, e ha concluso con un evviva a Firenze cattolica.

La folla gli ha rinnovato un lungo applauso e lentamente si è dispersa commentando.

Nel piazzale ove fa capo quasi tutto il servizio tranviario fiorentino la circolazione delle vetture elettriche è rimasta interrotta per un pezzo.

Il fatto di un predicatore che parla al pubblico dal balcone in una piazza della città da molti anni non accadeva in Firenze.

MAIANO

Visita gradita - Recita Pro Asilo

Dopo tanta ansiosa aspettativa finalmente lunedì sera abbiamo goduto la cara compagnia di quei gentili giovani di Tricesimo.

La sala era affollatissima benchè il tempo fosse cattivo. Era troppo lusinghiero il titolo di dramma, troppo alta la stima per la gentile compagnia per non accorrere a godere d'uno spettacolo sì bello; e poi si trattava d'un benefizio, per quel sospirato asilo già germogliato, e che solamente il sole della beneficenza potrà fecondare fino a maturazione.

Vada anzitutto il nostro plauso, lo augurio ed il saluto più sentiti ai bravi Tricesimani che hanno saputo destare l'entusiasmo dei Maianesi coll'intima interpretazione del dramma eminentemente patriottico. Vada pur loro ancora un grazie del cuore a nome di Maiano tutta che non potrà così facilmente dimenticare la loro graditissima visita.

Il circolo, in particolar modo, fa voti ardenti che non abbia a trascorrere molto tempo prima di riavere sulla loro scena quei bravi artisti.

E voi simpatici Tricesimani conservate quell'entusiasmo e quell'affetto che dimostraste in quella sera avere per Maiano, e ricordatevi che Maiano pure nutre per voi quel medesimo affetto ed entusiasmo.

CIVIDALE

Acquedotto "Pojana,"

(26). — Oggi, la Giunta Consorziale, presenti i signori cav. uff. dott. Domenico Rubini, presidente — de Brandis co. cav. dott. Enrico — Caiselli co. Carlo — Miani geometra Antonio — Perusini dott. cav. Costantino, assistita dal cav. L. Brusini, segretario e coll'intervento dell'ing. cav. Ugo Granzotto, si è occupata dell'esame delle istanze e documenti dei vari concorrenti all'asta per la costruzione dell'acquedotto.

Successivamente prese atto, con riserva di sentire in proposito il parere dell'ingegnere direttore dei lavori, di comunicazioni dei Municipi di Cividale e di Trivignano Udinese riguardanti la tubatura, nonchè di un chiarimento avuto dalla Cassa Depositi e Prestiti circa la domanda della prima rata di ammortamento del prestito, chiarimento che si darà tosto a tutti i Comuni interessati.

TOLMEZZO

A un reduce - Encenie

Addì 25 Marzo, in Somplago, si festeggiò, con solennità religiosa e civile, la venuta tanto sospirata del reduce Domenico Pillinini.

Alla S. Messa, con il «Te Deum», il bentornato giovane, insieme a tutta la gioventù, si accostò alla Comunione Pasquale, con somma edificazione di tutti.

Ieri si inaugurò, in Meına, il nuovo campanile. Veramente non è ancora condotto del tutto a termine; ma, essendo ora giunto il momento della partenza per gli operai, si aggiudicò di sospendere il lavoro all'altezza di metri dieci, ivi collocandovi, un'altra volta in via provvisoria, le vecchie campane (Fonderia di Tolmezzo 1600).

Orario ferroviario.

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — O. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.
per Cormons O. 5.46 — O. 8.04 — O. 12.50 Mis. 15.41 — O. 17.25 — D. 18.53 — O. 20.6.
per Venezia O. 4. — 6.10 — A. 8.20 — 10.10 — D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.23 — D. 20.3 — Lussa 21.30.
per S. Giorgio 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.55.
per Cividale 6 — 8.7 — 11.15 — A. 13.40 — Mis. 14.30 — (*) 17.20 — A. 20.
per S. Giorgio-Trieste 7 — M 8 — M. 14 — M 16.10 — 19.55.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — O. 17 — D. 19.46 — O. 20.57 — Lusso 21.55.
da Cormons Mis. 7.34 — 10.2 — D. 11.07 — O. 12.50 — 15.45 — O. 19.41 —
da Venezia A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.55 — D. 9.55 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — 18.42 — da Treviso 19.28 — A. 23.07.
da S. Giorgio 7.29 — 9.33 — 13.34 — 17.10 — 21.58.
da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.30 — 16.27 — 19.30 — 21.33.
da Trieste-S. Giorgio 7.29 — A. 9.33 — 13.34 — M. 17.10 — Mis. 21.58.
Villa Santina partenza 5.36 — 10.23 — Il percorso è di 45 minuti. 14.50 — 18.14.
Carnia part. 9.15 — 12 — 17.11 — 20.30.
(*) Solamente nei giorni festivi.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine P. G.:
8.35 — 11.40 — 15.05 — 18.30 — 21.
Partenze da S. Daniele:
7 — 11.4 — 13.40 — 17.54 — 20.24.
Arrivi a Udine P. G.:
8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.26 — 21.56.
Arrivi a S. Daniele:
8.3 — 10.37 — 13.12 — 16.47 — 20.2 — 22.32.

Bilancio Annuale

della Cassa Rurale di Prestiti di S. Maria Maggiore in Tricesimo

(SOCIETÀ COOPERATIVA IN NOME COLLETTIVO)

Bilancio 31 Dicembre 1912.

ESERCIZIO XVI — ANNO 1912

ATTIVO		
Cassa	L.	28.41
Conti correnti	»	57.80
Portafoglio	»	10728.—
Totale	L.	10810.21
PASSIVO		
Fondo di riserva	L.	68.27
Accettazioni Cambiarie	»	402.66
Depositi a Risparmio	»	10032.88
Riscontro attivo a favore dell'Esercizio	»	168.14
Quote Sociali	»	110.—
Totale	L.	10810.21
RENDITE		
Interessi sui Prestiti Attivi	L.	455.27
Interessi sul conto corrente Attivo	»	57.80
	L.	513.07
SPESE		
Interessi maturati sui depositi a Risparmio	L.	369.31
Interessi su accettazioni Cambiarie	»	2.66
Spese di amministrazione	»	41.04
Tasse Ricchezza Mobile e Camerale	»	66.80
Avanzo del presente Esercizio da assegnare	»	33.26
	L.	513.07

Si dichiara il presente bilancio è conforme alla verità.

Gli Amministratori: *Antonio Bertossio, Manzutti Paolino, Manzutti Vincenzo, Angelo Fosca.*

Sindaci: *Del Fabbro Pietro, Lauzana Pietro, Emidio Costantini, Modesti Giovanni.*

Il Ragioniere: *P. Valentino Del Fabro.*

Depositato alla Cancelleria di Udine il 11 Marzo 1913 ed inscritto al N. 114 — Reg. società N. 2379 reg. d'ord. vol. 31 doc. sub. N. 220.

Il Cancelliere: *Pascoli*

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 29.— a 29.50, granoturco giallo da L. 17.10 a 19.75, id. bianco da L. 16.40 a 17.60, Cinquantino L. 14.60 a 16.40, Avena da L. 25.75 a 27.75, al quintale, Segala da L. 18.— a 18.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 38.— a 39.—, II qualità da L. 36.— a 38.—, id. da pane scuro da L. 33.— a 34.—, id. granoturco depurata da L. 24.— a 29.—, id. id. macinafatto da L. 24.50 a 26.—, Crusca di frumento da L. 17.50 a 18.25, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 30.— a 40.—, Patate da L. 8.— a 14.50, castagne da L. 19.— a 20.—, Marroni da —.— a —.— al q.le.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 42 a 47, id. giapponese da L. 38 a 40, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 45.— a 46.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 206, id. uso montasio da L. 180 a 210, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 355 a 365, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 310 a 320, id. comune da L. 270 a 280 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 42.50 a 52.50, id. id. comune da L. 37.50 a 42.50, aceto vino da 35.— a 38.—, id. d'alcool base 12.o da L. 35 a 38, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 175 a 180, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 170, di vacca (peso morto) L. 148, id. di vitello da L. 125 a —, id. di porco (peso vivo) L. 115 al quint., id. id. (peso morto) Lire 2.30 al chil., Carne di pecora 1.80, di castrato 1.80, di agnello 1.80, di capretto 1.80, di cavallo 1.10, di pollame 1.75 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.75 a 1.90, galline da L. 1.70 a 1.85, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.35 a 1.70, anitre da lire 1.35 a 1.45, oche vive da 1.30 a 1.45, id. morte da L. —.— a —.— al chilogr., uova al cento da L. 8.— a 9.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 80 a 120, Lardo da L. 180 a 200, strutto nostrano da L. 180 a 200, id. estero da L. — a —, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 148 a 150, id. di sesame da L. 130 a 145, id. di minerale o petrolio da L. 33 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 380 a 420, id. id. comune da L. 360 a 365, id. id. torrefatto da L. 400 a 460, zucchero fino pilè da L. 144 a 146, id. id. in pani da L. 150 a 152, id. biondo da L. 143 a 149, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 8.15 a 9.30, id. II qual. da L. 7.— a 8.15, id. della bassa I qual. da L. 7.05 a 8.80, id. II qual. da L. 5.30 a 7.05, erba spagna da L. 8.— a 9.50, paglia da lettiera da L. 4.— a 5.— al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.70 a 2.90, id. id. (in stanga) da L. 2.50 a 2.65, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, Stab. Tip. San Paolino